



COMUNE DI FERRARA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 4 LUGLIO 2016

Convocato il Consiglio Comunale, a termini di legge, in seduta di I invito, con avviso in data **30/6/2016**, n° **74629/16** si sono oggi riuniti nella sala delle adunanze alle **ore 15,30** con la Presidenza del Signor CALO' Dr. Girolamo –Presidente del Consiglio Comunale - i Signori Consiglieri appresso indicati, assistiti dalla Signora CAVALLARI Dr.ssa Ornella – Segretario Generale del Comune di Ferrara (Classe 1/A).

CONSIGLIERI: assegnati n° **32 + 1** – in carica n° **32 + 1** – intervenuti n° **27**

1. CALO' Girolamo – PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

2. ANSELMI Vittorio

3. BARALDI Iliara

4. BAZZOCCHI Alessandro

5. BOVA Alberto

6. CAVICCHI Giovanni

7. CORAZZARI Cristina

8. CRISTOFORI Tommaso

9. FACCHINI Fausto

10. FEDELI Silvia

11. FINCO Renato

12. FIORENTINI Leonardo

13. FOCHI Claudio

14. FORNASINI Matteo

15. GUZZINATI Vito

16. MARESCA Dario

17. MORGHEN Iliara

18. RENDINE Francesco

19. SIMEONE Sergio Mariano

20. SORIANI Elisabetta

21. TALMELLI Alessandro

22. TOSI Ruggero

23. TURRI Pietro

24. VIGNOLO Mauro

25. VITELLETTI Bianca Maria

26. VITELLIO Luigi

27. ZARDI Giampaolo

ASSESSORI:

1. FERRI Caterina

2. FUSARI Roberta

3. MAISTO Massimo

4. MERLI Simone

5. MODONESI Aldo

6. SAPIGNI Chiara

7. SERRA Roberto

8. VACCARI Luca

SCRUTATORI NOMINATI: ANSELMI – FINCO - SORIANI

Visto della Ragioneria

(O M I S S I S)

Approvazione del “Regolamento comunale per la cura e riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche” redatto nel contesto del Percorso Partecipativo “Ferrara Mia, insieme per la cura della città”.

Inviata copia:

- Servizio Amm.vo ed Espropri / Blasi
- Ufficio Amm.vo Espropri / Carlotti
- Servizio Infrastrutture / Pocaterra
- Ufficio Verde Pubblico / Rio
- Ragioneria
- URP

Il Presidente dà la parola all'Ass. Modonesi il quale illustra la pratica in oggetto. L'Ass. Fusari interviene per un'integrazione.

Dichiarata aperta la discussione si hanno gli interventi dei Cons.ri Fochi, Fornasini, Fiorentini, Morghen, Baraldi, Anselmi, Vitellio nonché la replica dell'Ass. Modonesi. Per dichiarazione di voto, si hanno gli interventi dei Cons.ri Fochi, Anselmi, Baraldi e Fiorentini.

Il resoconto di quanto sopra è riportato nel verbale di questa stessa seduta cui si rinvia.

Quindi il Presidente pone in votazione il sottoriportato schema di delibera proposto dalla Giunta Comunale:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che con proprio provv. to P.G. 53872 seduta del 22 luglio 2013 è stato approvato il "Regolamento Comunale del verde pubblico e privato";
- che con proprio provv.to P.G. n. 77190 nella seduta del 28 ottobre 2013 è stata approvata la "modifica art.5 del Regolamento Comunale del verde pubblico e privato";
- che in tali provv.ti non è menzionata la possibilità di dare in adozione ai cittadini aree verdi pubbliche per gestione o manutenzione;

CONSIDERATO:

- che nell'ambito del Percorso partecipativo dal titolo : "*Ferrara Mia, insieme per la cura della città*", approvato con Delibera di Giunta del 2/12/2014 P.G. 111737 l'Amministrazione Comunale ha posto come oggetto decisionale il Regolamento per le adozioni delle aree verdi e conclusosi con l'Orientamento di Giunta P.G. 77711 del 27/07/2015;
- che tale progetto si propone come obiettivi, sia il soddisfacimento della necessità di rispondere in maniera concreta alle richieste dei cittadini di rendersi attivi nella gestione delle aree di verde pubblico per finalità di interesse collettivo, sia la realizzazione del ricorso a forme di organizzazione di produzione/acquisto solidali che da una parte assicurano l'approvvigionamento di prodotti locali e dall'altra permettono di mantenere contenuti i costi dei prodotti alimentari;
- che nei territori del Comune di Ferrara vi è un sistema molto articolato di orti, aree cortilive e spazi verdi di piccole e medie dimensioni, poiché storicamente la pianificazione degli spazi urbani teneva conto della necessità di autoproduzione alimentare, cultura radicata nel tessuto sociale;
- che sulla base di questi presupposti, l'obiettivo principale del progetto è recuperare questa identità, favorendo l'orticoltura urbana congiuntamente all'utilizzo di pratiche di gestione sostenibili del terreno in ambito urbano;

- che il progetto si rivolge a tutta la cittadinanza, in particolare ai cittadini interessati alla gestione di aree verdi di orti e alle pratiche di coltivazione orticole e floricole sostenibili, nonché quelli interessati al consumo solidale e sostenibile dei prodotti alimentari;

TENUTO CONTO:

- che nel primo anno di attività il progetto “Ferrara Mia, insieme per la cura della città” ha coordinato un’ unità di progetto su atto dirigenziale che ha lavorato con la finalità di analizzare i Regolamenti e i procedimenti interni nell’ottica di favorire il coinvolgimento dei cittadini nella cura dei beni comuni con particolari priorità ai beni comuni urbani e alle aree di verde pubblico, e realizzato quattro incontri pubblici, due tavoli di negoziazione e collaborato alla realizzazione di quattro eventi cittadini con il coinvolgimento di gruppi di cittadini attivi e istituzioni locali per la cura dei beni comuni ed in particolar modo delle aree di verde pubblico;

- che i primi risultati sono stati l’elaborazione di un Documento di proposta partecipata redatto con i cittadini nel quale si chiede di favorire la realizzazione di orti e giardini urbani di vicinato e di regolarizzare gli interventi dei cittadini sull’arredo pubblico e il coinvolgimento diretto nel percorso partecipativo di dieci gruppi di cittadini, alcuni dei quali attivi e interessati proprio nella cura e riconversione delle aree di verde pubblico, e con i quali è importante iniziare a sperimentare nel concreto il nuovo Regolamento;

VISTA la prosecuzione del progetto con la seconda fase dal titolo “*Ferrara mia, persone e luoghi non comuni*” ;

RITENUTO:

- che il Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree di verdi pubbliche potrebbe essere funzionale all’elaborazione di un Regolamento complessivo sulla cura e governo partecipato dei beni comuni;

- che sulla base di questi presupposti, alcuni cittadini intendono realizzare orti cittadini e gestione di aree verdi sulla base di un sistema di principi e metodi gestionali condivisi, condividendo un metodo di gestione che superi le difficoltà (mancanza di uno spazio da coltivare e di tempo a disposizione come singolo cittadino, necessità di organizzazione e conoscenze appropriate);

VISTI i seguenti obiettivi che si intendono perseguire con l’adozione del Regolamento in oggetto:

- coinvolgere la cittadinanza nella gestione attiva di beni comuni e nella loro valorizzazione;
- sensibilizzare i cittadini, gruppi di cittadini, le imprese, i vari circoli, le associazioni, le scuole, sulla tutela e salvaguardia del territorio comunale attraverso processi di partecipazione e autogestione del patrimonio comunale;
- stimolare e accrescere il senso di appartenenza;
- generare automaticamente elementi di costante attenzione al degrado urbano;

- creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni d'aggregazione sociale che favoriscono i rapporti interpersonali e la conoscenza dell'ambiente urbano;
- recuperare spazi verdi pubblici, con finalità sociale, estetico paesaggistica e ambientale, migliorandone l'efficienza e avvalorando il concetto di bene comune;
- incentivare la collaborazione dei cittadini per la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la cura degli spazi pubblici.

RITENUTO opportuno normare l'adozione, da parte di associazioni o soggetti interessati, di aree e spazi verdi (nella consapevolezza che le aree verdi comunali appartengono alla collettività e che il loro mantenimento e conservazione rappresentano attività di pubblico interesse) e procedere all'approvazione del "Regolamento comunale per la cura e riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche" redatto nel contesto del Percorso partecipativo "Ferrara mia, insieme per la cura della città" allegato alla presente;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dal Dirigente del Servizio Infrastrutture, proponente, e dal Dirigente di ragioneria in ordine alla regolarità tecnica e contabile (art. 49 – 1° comma – D.Lgs. n. 267/2000);

SENTITE la Giunta Comunale e la 3^a Commissione Consiliare;

DELIBERA

- di approvare il "Regolamento comunale per la cura e riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche" allegato al presente atto e parte integrante dello stesso redatto nel contesto del Percorso Partecipativo "Ferrara mia, insieme per la cura della città";
- di demandare al Dirigente del Servizio Infrastrutture la formalizzazione dell'approvazione del documento;
- di dare atto che responsabile del procedimento è l'Ing. Enrico Pocaterra, Dirigente del Servizio Infrastrutture;
- di dare atto che con il presente atto si intende superato e abrogato il provvedimento PG 42860-2010 del 12/7/2010 recante il titolo: "Regolamento per l'adozione di aree verdi pubbliche della città di Ferrara redatto nel contesto del Progetto "La città degli orti" – Bando regionale INFEA CEA 2008".

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI: N° **27**
CONSIGLIERI VOTANTI: N° **27**
VOTI FAVOREVOLI: N° **22**
VOTI CONTRARI: N° **4** (Cons.ri Anselmi, Cavicchi, Fornasini e Zardi)
ASTENUTI: N° **1** (Cons.re Rendine)

Il Presidente, visto l’esito della votazione, proclama approvata la deliberazione nel preciso testo soprariportato.

Il Segretario Generale
CAVALLARI Dr.ssa Ornella

Il Presidente del Consiglio Comunale
CALO’ Dr. Girolamo

Entra il Cons.re Balboni ed escono i Cons.ri Fornasini, Rendine, Talmelli, Turri, Vignolo e Zardi – PRESENTI: N° **22**

REGOLAMENTO COMUNALE

**PER LA CURA E RICONVERSIONE PARTECIPATA
DELLE AREE VERDI PUBBLICHE**



INDICE

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

- Articolo 1 - Finalità
- Articolo 2 - Oggetto e disciplina
- Articolo 3 - Definizioni
- Articolo 4 - Soggetti ammessi, *Comunità di riferimento*
- Articolo 5 - Aree di verde ammesse
- Articolo 6 - Interventi ammessi sulle aree verdi pubbliche
- Articolo 7 - Interventi di cura occasionali
- Articolo 8 - L' Orto urbano di vicinato
- Articolo 9 - L'Albo Ferrara mia
- Articolo 10 - Il Patto
- Articolo 11 – Sperimentazione

TITOLO II – PROCEDURE OPERATIVE

- Articolo 12 - Richiesta di intervento da parte del cittadino, *Proposta di Patto*
- Articolo 13 - Procedure operative della pubblica amministrazione
- Articolo 14 - Oneri e obblighi a carico delle *comunità di riferimento*
- Articolo 15 - Inclusività e democrazia delle comunità di riferimento
- Articolo 16 - Impegni dell' Amministrazione Comunale
- Articolo 17 – Limiti e prescrizioni relative ai volontari singoli in aree strategiche
- Articolo 18 - Autofinanziamento
- Articolo 19 - Durata e rilascio del Patto
- Articolo 20 - Responsabilità
- Articolo 21 - Prevenzione dei rischi

TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- Articolo 22 - Clausole interpretative
- Articolo 23 - Disposizioni transitorie
- Articolo 24 - Entrata in vigore
- Articolo 25 – Entrata in vigore di nuove norme

ALLEGATI

- Allegato 1 - Elenco delle specie botaniche
- Allegato 2 - Elenco delle aree strategiche
- Allegato 3 - Proposta di Patto
- Allegato 4 - Linee guida per la creazione di un orto
- Allegato 5 – Linee guida per la corretta manutenzione

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI**Articolo 1 - Finalità**

1. Il Comune di Ferrara, anche al fine di tutelare le generazioni future, tutela i beni che la collettività riconosce come comuni, in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali delle persone nel loro contesto ecologico, urbano e rurale. Principi fondamentali nel governo dei beni comuni sono la cura condivisa e la partecipazione nei processi decisionali.

2. L'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che le aree verdi comunali e gli arredi urbani appartengono alla collettività e che il loro mantenimento e la loro conservazione rappresentano attività di pubblico interesse, con il presente Regolamento disciplina **le forme di condivisione delle responsabilità** tra cittadini, singoli o associati, e il Comune, per la **cura e riconversione di aree verdi pubbliche**, da parte dei soggetti di cui all'art. 4

3. L'Amministrazione comunale con questa iniziativa si propone di:

- stimolare e accrescere il senso di appartenenza dei cittadini ai beni comuni;
- sensibilizzare i cittadini, gruppi di cittadini, le imprese, i vari circoli, le associazioni, le scuole, sulla tutela e salvaguardia del territorio comunale attraverso processi di partecipazione e autogestione del patrimonio;
- generare automaticamente elementi di costante attenzione al degrado urbano;
- creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni d'aggregazione sociale che favoriscono i rapporti interpersonali e la conoscenza dell'ambiente urbano;
- recuperare spazi verdi pubblici, con finalità sociale, estetico-paesaggistica e ambientale, migliorandone l'efficienza e avvalorando il concetto di bene comune;

4. Gli Enti pubblici del territorio comunale potranno, mediante apposita convenzione, mettere a disposizione del Comune, ulteriori aree di proprietà pubblica per la finalità di cui al presente Regolamento.

Articolo 2 - Oggetto e disciplina

1. La funzione di gestione della condivisione dei beni comuni con i cittadini è prevista, nell'ambito dell'organizzazione del Comune, quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della Costituzione.

2. Oggetto del presente Regolamento è la cura e la riconversione partecipata di aree destinate a verde pubblico, al fine di mantenere e migliorare aree pubbliche già sistemate a verde dal Comune e/o di riconvertire a verde nuove aree con relativa manutenzione.

3. E' vietata qualsiasi attività a scopo di lucro per tutti gli interventi ammessi dal presente Regolamento di cui al successivo art. 6

4. La condivisione di responsabilità tra cittadini e Comune avverrà a mezzo di un apposito **Patto** tra le parti, attraverso il quale Comune e cittadini si accordano sugli interventi di cura e riconversione delle aree verdi pubbliche in oggetto, come previsto dal successivo art. 12

5. L'area a verde mantiene le funzioni e le destinazioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

Articolo 3 - Definizioni

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono:

- a) **Beni comuni:** i beni materiali e immateriali che la collettività, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconosce essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo e all'interesse delle generazioni future; attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione, per condividere con l'amministrazione la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva;
- b) **Comunità di riferimento:** cittadini singoli o gruppi informali che sottoscrivono il Patto con la pubblica amministrazione.
- c) **Ufficio tutor:** l' Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano è l' ufficio responsabile da parte della pubblica amministrazione dell' analisi della *Proposta di Patto* e della definizione del Patto con i cittadini.
- d) **Proposta di Patto:** è la manifestazione di interesse formulata dalla *comunità di riferimento*, volta a proporre interventi di cura o di riconversione delle aree verdi pubbliche. L'interesse può riguardare un'area strategica individuata come disponibile dal Comune, o una qualsiasi altra area di verde pubblico su proposta dei cittadini.
- e) **Patto:** è lo strumento attraverso il quale Comune e *comunità di riferimento* si accordano sugli interventi di cura e di riconversione delle aree verdi pubbliche.
- f) **Interventi di cura e riconversione del verde pubblico:** interventi finalizzati a integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune, migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi, assicurare la fruibilità collettiva delle aree verdi coinvolte.
- g) **Interventi di natura occasionale:** si intendono tutti quegli interventi che i cittadini eseguono in maniera libera e spontanea, senza un'intenzionalità specifica che vada oltre il senso civico e il rispetto dei luoghi.
- h) **Interventi di natura continuativa:** si intendono tutti quegli interventi che i cittadini scelgono di eseguire in maniera regolare nel tempo, per la cura e riconversione di un'area di verde pubblica specifica.

- i) **Aree strategiche:** aree individuate come disponibili da parte del Comune di Ferrara la cui localizzazione è determinata anche sulla base della valutazione delle *Proposte di Patto* dei cittadini.

Articolo 4 - Soggetti ammessi, Comunità di riferimento

1. I soggetti che sottoscrivono il Patto rappresentano, nei rapporti con il Comune, la **comunità di riferimento** che si assume l'impegno di svolgere interventi di cura e/o riconversione delle aree verdi pubbliche.
2. La partecipazione alle *comunità di riferimento* è aperta a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione e deve essere senza scopo di lucro.
3. Le comunità di riferimento possono essere formate da:
 - a) cittadini singoli;
 - b) gruppi informali di cittadini;
 - c) cittadini costituiti in forma associata;
 - d) organizzazioni di volontariato;
 - e) istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
 - f) parrocchie, enti religiosi, soggetti giuridici ed operatori commerciali.
4. Uno o più portavoce della *comunità di riferimento* sottoscrivono il Patto con la pubblica amministrazione. E' responsabilità dei portavoce coinvolgere tutti i cittadini appartenenti alla *comunità di riferimento* nell'elaborazione e condivisione del Patto.

Articolo 5 - Aree di verde ammesse

1. Ai fini del seguente Regolamento per *aree a verde pubblico* si intendono:
 - a) Aree attrezzate (aree verdi con giochi e arredo urbano)
 - b) Aree generiche (aree verdi senza arredo urbano);
 - c) Aree bauletti stradali, rotatorie e spartitraffico;
 - d) Aree di pertinenza dei plessi scolastici;
 - e) Aree verdi in centro storico;
 - f) Aiuole fiorite.
2. È possibile consultare gli elenchi delle aree a verde pubblico disponibili, individuate come **aree strategiche**, presso l'Ufficio Verde Pubblico ed Arredo Urbano, le Delegazioni, l'URP-Ufficio Relazioni con il Pubblico, sul portale del Comune di Ferrara (www.comune.ferrara.it) e sui siti degli uffici del Comune deputati alla comunicazione.
3. Gli elenchi, di cui al comma 2, non sono tassativi. Il cittadino interessato può proporre di intervenire in aree verdi non comprese negli elenchi, previo parere positivo dell'Ufficio Verde Pubblico ed Arredo Urbano del Comune di Ferrara, il quale può avvalersi di altri uffici qualora ne determini la competenza.

4. L'elenco delle aree strategiche sarà fornito dall'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano di concerto con l'Ente Gestore, e verrà aggiornato considerando le Proposte di Patto dei cittadini, di norma una volta l'anno.
5. L'elenco delle specie botaniche da indicare nei progetti di riconversione è disponibile come **Allegato 1** del presente Regolamento.
6. I patti non possono coinvolgere aree di superficie superiore all' 1% dell'estensione totale delle aree a verde pubblico dell'Amministrazione Comunale; per estensione totale delle aree a verde pubblico si intende quella calcolata al momento della *Proposta di Patto* (pari a circa 595 ettari nel 2015)

Articolo 6 - Interventi ammessi sulle aree verdi pubbliche

1. Le tipologie di intervento sulle aree verdi rientrano in due categorie: la cura e la riconversione

Interventi inerenti la **cura** dell'area verde sono:

- a) pulizia e conferimento dei rifiuti, raccolta delle foglie, annaffiatura;
- b) sfalcio periodico dei prati e relativo conferimento dei rifiuti, lavorazione del terreno ed eventuali concimazioni, cura e sistemazione delle aiuole, dei cespugli e delle siepi, cura e manutenzione di arredo esistente (panchina, tavolo, bacheca,...), acquisto di nuovo arredo da parte dei cittadini;
- c) quant'altro necessario alla tutela, cura e manutenzione da definire in funzione delle caratteristiche e della tipologia dell'area verde, con le stesse modalità descritte nel contratto di Servizio del Comune con l'Ente Gestore del Verde (schede tecniche tipologia del servizio disponibili presso l'Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano del Comune).

Interventi inerenti la **riconversione** di un'area verde sono:

- d) nuova progettazione dell'area con la collocazione di fiori, alberi, arbusti e siepi ed inserimento di nuovi arredi urbani, il tutto nel rispetto della normativa vigente, con le stesse modalità descritte nel contratto di Servizio del Comune con l'Ente Gestore del Verde (schede tecniche tipologia del servizio disponibili presso l'Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano del Comune);
- e) la creazione di orti urbani destinati alla sola coltivazione di ortaggi, piccoli frutti, fiori ed erbe aromatiche, secondo le specifiche "Linee Guida per la creazione di orti" (**Allegato 4**)
- f) quant'altro necessario alla riconversione dell'area verde da definire in funzione delle caratteristiche e della tipologia dell'area verde

2. Gli interventi dei cittadini inerenti la **cura** possono essere **occasional** o avere una natura **continuativa**. Gli interventi inerenti la **riconversione** possono essere solo di natura **continuativa**.
3. Il Comune cura la redazione e la divulgazione anche per via telematica di **Linee guida** per informare i cittadini sulle procedure da seguire per gli interventi di cura e riconversione.
4. Non è possibile realizzare orti urbani in aree verdi pubbliche attrezzate.

Articolo 7 - Interventi di cura occasionali

1. Interventi di cura dei cittadini di natura **occasionale**, di cui all'art. 6, comma 1, punto a) : *pulizia e conferimento dei rifiuti, raccolta delle foglie e annaffiatura* sono realizzati in maniera libera e spontanea senza necessità di avviso alla pubblica amministrazione, come da art. 12 comma 1
2. Interventi di cura dei cittadini di natura **occasionale**, di cui all'art. 6, comma 1, punto b) e c) : *sfalcio periodico dei prati e relativo conferimento dei rifiuti, lavorazione del terreno ed eventuali concimazioni, cura e sistemazione delle aiuole, dei cespugli e delle siepi, cura e manutenzione di arredo esistente (panchina, tavolo, bancheca, ...), quant'altro necessario da definire*, possono essere realizzati **previa comunicazione all' Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano**, come da art. 12 comma 2
3. Al fine di favorire la riappropriazione spontanea degli spazi verdi anche tramite la diffusione e il radicamento degli interventi di cura occasionali, è finalità del Comune promuovere e favorire tali attività.

Articolo 8 - L' Orto urbano di vicinato

1. Quando l' orto urbano è inteso come occasione di socializzazione e per la costruzione di rapporti di vicinato, si parlerà di **orto urbano di vicinato**. In questi casi, il progetto dell'orto e parte dei prodotti agricoli ricavati andranno condivisi con chi abita nei pressi dell'area verde coinvolta, o andranno condivise altre modalità di collaborazione con gli abitanti dell'area e la città. La realizzazione dell'orto urbano di vicinato segue le indicazioni delle "Linee Guida per la creazione di orti" (allegato 4), non prevede la recinzione dell'area.
2. L'Amministrazione Comunale privilegia la creazione di orti urbani di vicinato, e può individuarli come **aree strategiche** all'interno dell'**Albo Ferrara mia**.

Articolo 9 - L'Albo Ferrara mia

1. Si istituisce l'**Albo Ferrara mia – sezione aree di verde pubblico**, contenente:
 - a) l'elenco delle **aree strategiche** per la pubblica amministrazione inerenti gli ambiti della cura e riconversione delle aree di verde pubblico;

- b) l'elenco dei **nominativi dei cittadini** coinvolti nei progetti inerenti le aree strategiche;
- c) l'**elenco degli interventi** di cura e riconversione sulle aree di verde pubblico che i cittadini possono realizzare in maniera autonoma o formulando un Patto con la p.a.;
- d) le **Linee guida** per informare i cittadini sulle procedure da seguire per gli interventi di cura e riconversione;
- e) lo schema di **Proposta di Patto** e la documentazione necessaria per ogni tipologia di intervento;
- f) l'elenco dei **Patti** in costruzione e avviati

2. L'*Albo Ferrara mia* è disponibile in versione cartacea presso gli uffici URP, Delegazioni, Verde e Arredo Pubblico. E' consultabile on-line sullo spazio internet del Comune e sul sito internet degli Uffici predisposti alla comunicazione con i cittadini.

Articolo 10 - Il Patto

1. Il Patto è lo strumento attraverso il quale il Comune e i cittadini concordano quanto necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e di riconversione di aree di verde pubblico.

2. Il contenuto del Patto varia in relazione alla natura delle diverse aree di verde pubblico, alla complessità del progetto e alla specificità della *comunità di riferimento*, o qualora non presente, del singolo cittadino.

3. Il Patto può definire in particolare:

- a) gli obiettivi perseguiti e le azioni di intervento, la durata di svolgimento dell'attività, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa, il ruolo e i reciproci impegni dei soggetti coinvolti, i requisiti e i limiti dell'intervento;
- b) le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del Patto stesso e l'accesso a questi;
- c) la condivisione delle responsabilità tra cittadini e pubblica amministrazione nel rispetto dell'art. 20 del seguente Regolamento
- d) le eventuali forme di sostegno messe a disposizione dal Comune;
- e) le misure di pubblicità del Patto di condivisione, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla condivisione delle aree di verde pubblico;
- f) la partecipazione del Comune nelle *comunità di riferimento*, anche a mezzo di proprio personale, per la vigilanza sull'andamento della collaborazione, per la gestione di controversie che possono insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente Regolamento o delle clausole del Patto;
- g) le cause di esclusione dei cittadini per inosservanza del presente Regolamento o delle clausole del Patto di condivisione, gli assetti conseguenti alla conclusione della condivisione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;
- h) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati.

Articolo 11 - Sperimentazione

1. Le disposizioni del presente Regolamento sono sottoposte ad un periodo di sperimentazione di 2 (due) anni.
2. E' responsabilità del Comune e dei cittadini valutare e dimostrare l'efficacia e la validità del presente Regolamento sulla base dei benefici concretamente apportati allo sviluppo della cura e riconversione delle aree di verde pubblico, considerando in particolar modo la tutela e promozione delle pratiche spontanee.
3. Durante il periodo di sperimentazione l'Amministrazione comunale promuove percorsi partecipativi con i cittadini e le *comunità di riferimento* coinvolte per valutare l'efficacia, la diffusione e i risultati dei Patti promossi, l'opportunità di conferma del presente Regolamento, l'adozione di interventi correttivi o di modifica del presente Regolamento.

TITOLO II – PROCEDURE OPERATIVE**Articolo 12 - Richiesta di intervento da parte del cittadino, *Proposta di Patto***

1. Gli interventi di **natura occasionale** di cui all'art. 6, comma 1, punto a), così come indicato nell'art. 7, comma 1, possono essere realizzati in maniera libera e spontanea senza necessità di avviso da parte del cittadino alla pubblica amministrazione.
2. Gli interventi di **natura occasionale** di cui all'art. 6, comma 1, punto b), così come indicato all'art. 8, comma 2, possono essere realizzati previa comunicazione semplice all'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano.
3. La comunicazione semplice per gli interventi di **natura occasionale** di cui al precedente comma 2 consiste nell'invio di una comunicazione all' Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano tramite e-mail o chiamata telefonica o richiesta di appuntamento in Ufficio.
4. Per gli interventi di **natura continuativa** è necessario presentare la propria richiesta agli uffici URP, o alle Delegazioni, o direttamente all' Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano, secondo lo schema di *Proposta di Patto (Allegato 3)* consultabile e scaricabile *dall'Albo Ferrara mia – sezione aree di verde pubblico*, così come indicato nell'art. 9
5. **La Proposta di Patto dovrà essere** corredata dalla necessaria documentazione in relazione alla tipologia dell'intervento e precisamente:
 - a) se gli interventi sull'area prevedono la sola **cura continuativa** la proposta di Patto dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- Rilievo dello stato dell'area completo dell'arredo urbano esistente e delle piante presenti, con relativo stato di conservazione e documentazione fotografica, disponibile anche presso l'Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano del Comune;

- Relazione descrittiva del programma di manutenzione redatto in termini chiari e sottoscritta dal soggetto proponente il Patto. Il programma di manutenzione dovrà descrivere l'esatta natura delle opere previste nonché i tempi di attuazione;

b) se gli interventi sull'area prevedono la **riconversione**, la proposta di intervento dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- Rilievo dello stato dell'area completo dell'arredo urbano esistente e delle piante presenti, con relativo stato di conservazione e documentazione fotografica, disponibile anche presso l'Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano del Comune;

- Progetto di riconversione dell'area verde redatto dal soggetto proponente specificando le piante da mettere a dimora con riferimento alle specie botaniche di cui all'Allegato 1 della presente Sezione del Regolamento;

- Relazione descrittiva del programma di manutenzione, redatto in termini chiari e sottoscritta dal soggetto proponente. Il programma di manutenzione dovrà descrivere l'esatta natura delle opere previste nonché i tempi di attuazione;

c) se gli interventi sull'area prevedono la **creazione di orti urbani** la proposta di adozione dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- Rilievo dello stato dell'area completo dell'arredo urbano esistente e delle piante presenti, con relativo stato di conservazione e documentazione fotografica, disponibile anche presso l'Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano del Comune;

- Progetto di creazione dell'orto redatto dal soggetto proponente specificando il piano di coltivazione e le modalità come indicato nelle **"Linee Guida" (allegato n.4)**;

- Relazione descrittiva del programma di gestione dell'orto redatto in termini chiari e sottoscritta dal proponente.

Articolo 13 - Procedure operative della pubblica amministrazione

1. L'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano è l' **Ufficio tutor** della pubblica amministrazione responsabile dell' analisi della *Proposta di Patto* e della definizione del Patto con i cittadini, delle risposte e del supporto nella progettazione e nella realizzazione della documentazione necessaria per la corretta compilazione della *Proposta di Patto*, di cui all'art. 12 comma 4.

2. Al fine di garantire che gli interventi di cura e di riconversione delle aree verdi avvengano in armonia con l'insieme degli interessi pubblici e privati coinvolti, le *Proposte di Patto* devono ricevere il consenso del Comune. Il Comune deve esprimersi su una Proposta entro 60 giorni dalla sua formulazione.

3. Gli interventi di cura e riconversione delle aree a verde pubblico devono essere condivisi con le persone che abitano nei pressi delle aree coinvolte. Gli uffici della pubblica amministrazione deputati all'informazione e comunicazione con i cittadini sono responsabili di supportare l'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano nelle attività di informazione, ascolto e condivisione del progetto con gli abitanti dell'area e la cittadinanza.
4. Una apposita Commissione composta da funzionari dell'Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano del Comune e dall'Ente Gestore del Verde, esaminata la *Proposta di Patto* esprime un parere sulla base dei seguenti criteri: ordine temporale di presentazione delle *Proposte di Patto*, qualità del progetto, rispondenza alle finalità del Regolamento.
5. L'intervento potrà essere realizzato dopo la formulazione e la sottoscrizione di un Patto fra cittadini e Comune. Solo gli interventi di cui all'art. 7 comma 1 possono essere realizzati senza la sottoscrizione di un Patto.
6. Tutte le soluzioni tecniche previste dal progetto di riconversione dell'area verde dovranno essere pienamente compatibili con le vigenti normative a livello nazionale, regionale e comunale.
7. Tutti gli interventi proposti devono tenere conto della pianificazione generale dell'arredo urbano comunale, sotto l'aspetto tipologico ed estetico, e delle prescrizioni che l'Amministrazione di volta in volta si riserva di determinare.
8. L'area data in gestione deve rispondere ai requisiti di razionalità, funzionalità e armonizzazione con il contesto in cui è inserita o con il programma o con le prescrizioni comunali e di compatibilità con l'interesse generale e di rispetto delle norme di circolazione e sicurezza stradale.

Articolo 14 - Oneri e obblighi a carico delle comunità di riferimento

1. Le *comunità di riferimento* prendono in consegna lo spazio pubblico, per un periodo predefinito, per realizzarvi tutti gli interventi e le attività così come indicati nel Patto, senza alterarne in alcun modo le finalità e le dimensioni dell'area coinvolta.
2. Ogni variazione, innovazione, eliminazione o addizione, che non sia già contemplata nel Patto, dovrà essere presentata all'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano e preliminarmente autorizzata mediante comunicazione scritta alla *comunità di riferimento*.
3. Per lo svolgimento degli interventi è istituito un **quaderno delle attività**, che sarà compilato e aggiornato secondo le modalità stabilite dalla *comunità di riferimento*. In particolare, per l'orto urbano dovranno essere indicati: numero delle persone e delle famiglie coinvolte, superficie dedicata ad orto, quantitativi di prodotto, progetti educativi sviluppati, persone appartenenti a categorie svantaggiate coinvolte.
4. Le attività si dovranno svolgere rispettando il decoro dei luoghi e garantendo un corretto rapporto con i residenti dell'area, attraverso la limitazione delle emissioni acustiche e di ogni altra immissione che superi la normale tollerabilità anche alla luce delle condizioni dei luoghi e nel rispetto della legge e dei vigenti regolamenti comunali.

5. Le *comunità di riferimento* non possono realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva dello spazio pubblico, è vietata qualsiasi attività che contrasti con l'uso dell'area e che determini discriminazione tra i cittadini utilizzatori della stessa. La stessa rimarrà permanentemente destinata ad uso e funzioni previste dai regolamenti urbanistici vigenti.

6. I progetti di riconversione di aree verdi in orti urbani non di vicinato senza scopo di lucro, ad uso e gestione di una *comunità di riferimento* o cittadino singolo, a vantaggio diretto del gruppo gestore anche a causa delle limitate dimensioni del terreno, devono essere localizzati in aree generiche di norma lontane dalle aree abitate. La *comunità di riferimento* è chiamata comunque a svolgere attività di interesse collettivo, ad esempio: mettendo a disposizione i propri orti per attività didattiche o di volontariato sociale.

7. Il Comune, a mezzo dell'Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano di concerto con l'Ente Gestore, ha la facoltà di effettuare sopralluoghi per verificare lo stato dei lavori di conservazione e manutenzione delle aree date in adozione, richiedendo, se del caso, l'esecuzione di quanto ritenuto necessario in attuazione della convenzione e della documentazione tecnica.

8. Impedimenti di qualsiasi natura che si frappongono all'esecuzione degli interventi di cui al Patto dovranno essere tempestivamente comunicati all'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano onde consentire l'adozione degli opportuni quanto necessari interventi.

9. La *comunità di riferimento* è tenuta a salvaguardare gli impianti esistenti, anche di proprietà di altri soggetti, e a consentire ogni intervento manutentorio straordinario o di rifacimento.

10. E' vietato l'utilizzo di diserbanti e prodotti chimici di sintesi, come previsto dal Reg. CE N. 834/2007 per tutti gli interventi di cui all'art. 6., la *comunità di riferimento* è obbligata a segnalare alle Autorità preposte eventuali evidenti anomalie dello stato vegetativo rilevate nell'esecuzione degli interventi.

11. Tutto quanto autorizzato e introdotto e/o messo a dimora sullo spazio pubblico, a cura della *comunità di riferimento* si intende acquisito a patrimonio comunale ad eccezione delle strutture amovibili che, al termine del Patto, devono essere rimosse.

12. E' a carico della *comunità di riferimento* che ha sottoscritto il Patto il mantenimento ordinario dell'area verde.

Articolo 15 - Inclusività e democrazia delle *comunità di riferimento*

1. In qualsiasi momento altri cittadini interessati possano aggregarsi alle *comunità di riferimento*, che in questo senso devono essere aperte e democratiche.

2. Chiunque intenda svolgere un'attività per un'area di verde pubblico oggetto di un Patto deve presentare la propria idea alla *comunità di riferimento* che si prende cura di quel bene comune e/o contattare l'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano.

3. Tanto il Comune quanto le *comunità di riferimento* riconoscono nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità ed il buon governo della condivisione dei beni comuni.

4. La cura dei rapporti tra la *comunità di riferimento* con altre realtà sociali, associative e istituzionali, considerando in particolar modo la mediazione e la prevenzione di eventuali conflitti con il vicinato, può essere favorita e agevolata dal Comune attraverso procedure partecipative declinate di volta in volta a seconda dei casi specifici. Per questa finalità, l'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano può contare sulla collaborazione degli uffici competenti della pubblica amministrazione, sia prima che dopo la sottoscrizione del Patto.

5. All'interno della *comunità di riferimento*, le decisioni per la gestione dell'area di verde pubblico vengono stabilite generalmente sulla base del consenso. Qualora non si giunga ad una decisione condivisa, la decisione deve essere aggiornata, e in caso di non risoluzione delle divergenze, alle riunioni successive deve essere invitato il Comune che, con i suoi uffici competenti, provvederà ad agevolare la presa di decisione attraverso procedure partecipative, in modo da assicurare il buon governo del bene comune.

6. Ogni controversia, che non comporti decadenza del Patto, viene definita in via conciliativa tra le parti. In caso di mancata conciliazione ciascuna delle parti può richiedere di rimettere la controversia ad un Collegio composto da tre membri di cui uno designato da ciascuna delle parti ed il terzo, con funzioni di Presidente, dai due membri congiuntamente. Le decisioni sono inappellabili e le spese sono a carico della parte soccombente.

Articolo 16 - Impegni dell' Amministrazione Comunale

1. E' esclusa l'erogazione di risorse finanziarie finalizzate a remunerare a qualsiasi titolo le attività volontarie della *comunità di riferimento*.

2. L'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano è l'**ufficio tutor** responsabile di accompagnare i cittadini nella definizione della *Proposta di Patto* e nella sottoscrizione del Patto, come da art. 13, comma 1

3. La pubblica amministrazione garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni ai cittadini singoli o ai gruppi informali coinvolti nei progetti attinenti le **aree strategiche**, come da art. 20 comma 1 e 2.

4. Il Patto, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate nell'interesse generale, può prevedere e disciplinare forme di pubblicità quali: l'installazione di targhe informative (90 mm x 90 mm), menzioni speciali, spazi dedicati nella piattaforma internet comunale dell'*Albo Ferrara mia*. La visibilità concessa non costituisce in alcun modo un corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini attivi, rappresentando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche di cura condivisa dei beni comuni.

5. E' compito degli Uffici della p.a. deputati alla Comunicazione dell' Ente supportare le *comunità di riferimento* e l'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano nella realizzazione delle azioni di visibilità di cui al comma precedente.

Articolo 17 – Limitazioni e prescrizioni relative ai volontari singoli in aree strategiche

1. Le attività svolte dai cittadini nell'ambito dei progetti inerenti le *aree strategiche* come da art. 5 comma 2, sono realizzate in maniera libera e gratuita, in una logica di complementarità e non di mera sostituzione degli operatori pubblici. Lo svolgimento di queste attività non può essere considerato titolo ai fini dell'accesso a posizioni di pubblico impiego di qualsiasi natura.
2. I volontari singoli per i quali la pubblica amministrazione garantisce la copertura assicurativa come da art. 16 comma 3, non possono essere coinvolti in alcun modo in attività che possono comportare rischi di particolare gravità (ad es. : rotatorie stradali ad alto traffico veicolare).
3. I singoli cittadini attivi negli interventi su *aree strategiche* in collaborazione con l'Amministrazione devono essere provvisti di cartellino identificativo o altro dispositivo di riconoscimento a cura dell' Amministrazione stessa che, portato ben visibile, consenta l'immediata riconoscibilità degli stessi volontari da parte della cittadinanza.
4. E' compito dell' Ufficio tutor accertarsi direttamente o tramite i servizi pubblici competenti che i cittadini volontari per i quali la pubblica amministrazione garantisce la copertura assicurativa come da art. 16 comma 3, siano in possesso delle necessari cognizioni tecniche e pratiche, o delle idoneità psico-fisiche eventualmente necessarie allo svolgimento delle specifiche attività.
5. I cittadini volontari per i quali la pubblica amministrazione garantisce la copertura assicurativa devono avere un età non inferiore a 18 anni e autocertificare il proprio stato di buona salute. La partecipazione di minori è ammessa solo se autorizzati e accompagnati da un genitore o soggetto che esercita la patria potestà. Questi ultimi dovranno essere iscritti nell'Albo Ferrara mia – sezione aree di verde pubblico
6. L'Amministrazione può avvalersi di cittadini volontari singoli per gli interventi di cui all'art. 6, su *aree strategiche* di cui all'art. 5 comma 2, solo se tali interventi non siano gestibili in convenzione con organizzazioni di volontariato, o associazioni di promozione sociale, o cooperative sociali iscritte nei rispettivi registri ed albi regionali, per inesistenza di tali soggetti sul territorio, o per loro indisponibilità, o per mancata attinenza dell'attività svolta dagli stessi rispetto alle attività oggetto del rapporto.
7. L'instaurazione di rapporti tra pubblica amministrazione e singoli cittadini volontari per interventi su *aree strategiche* non può comportare per la pubblica amministrazione: la soppressione di posti in pianta organica, né la rinuncia alla copertura di posti vacanti, né pregiudicare il rispetto della normativa vigente in materia di collocamento obbligatorio di categorie protette.
8. L'elenco dei nominativi dei cittadini volontari coinvolti nelle *aree strategiche*, di cui all'art. 9, è pubblico. Può essere liberamente consultato in modo da consentire ad altri cittadini interessati di potersi aggregare nelle attività e di relazionarsi direttamente con chi già opera nelle *aree strategiche*.

Articolo 18 - Autofinanziamento

1. Il Comune agevola le iniziative volte a reperire fondi per le azioni di cura o riconversione delle aree verdi a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

2. Non costituiscono esercizio di attività commerciale, agli effetti delle esenzioni ed agevolazioni previste dal Regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone, le **raccolte pubbliche di fondi** svolte nell'ambito dei Patti di cui all'articolo 10 del presente Regolamento, qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- a) si tratti di iniziative occasionali, che possono avvenire di norma due volte in un anno;
- b) la raccolta avvenga in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- c) i beni ceduti per la raccolta siano di modico valore;
- d) sia dimostrato che i fondi raccolti vengano utilizzati per acquistare beni e strumenti funzionali alle attività del Patto

3. Il Patto di cui all'art. 10 può prevedere:

- a) la possibilità di veicolare l'immagine degli eventuali finanziatori coinvolti nell'ipotesi in cui le comunità di riferimento lo ritengano opportuno;
- b) il supporto e l'avallo del Comune ad iniziative di raccolta diffusa di donazioni attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche dedicate;

Articolo 19 - Durata e rilascio del Patto

1. La durata del Patto non può superare i 5 (cinque) anni e può essere rinnovata a seguito di espressa richiesta scritta da presentarsi almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza e rilasciata, previo parere dell'Ufficio Verde pubblico ed Arredo urbano di concerto con l'Ente Gestore, attraverso comunicazione scritta alla *comunità di riferimento*.

2. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di revoca in ogni momento del Patto, per ragioni di interesse pubblico, per cambio di destinazione o per modificazioni dell'area verde coinvolta, per mancata ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento.

3. Il cittadino può recedere in ogni momento dal Patto previa comunicazione scritta che dovrà pervenire con un anticipo di almeno 90 giorni.

4. Eventuali interventi pubblici o di enti erogatori di servizio per sistemazione e/o manutenzione di impianti o servizi/sottoservizi non comportano sospensione del Patto la cui durata resta immutata.

Articolo 20 - Responsabilità

1. La pubblica amministrazione garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni ai cittadini singoli o ai gruppi informali di cittadini, responsabili degli interventi di natura continuativa all'interno delle aree strategiche, di cui all'art. 5 comma 2
2. La pubblica amministrazione garantisce la copertura assicurativa per i cittadini singoli e gruppi informali di cui all'art. 4, comma 3 punti a) e b), non aderenti a gruppi o istituzioni dotate di propria copertura assicurativa e attive in azioni inerenti l'ambito del Patto sottoscritto.
3. I cittadini responsabili degli interventi in aree non strategiche per la p.a. si assumono ogni responsabilità sul rischio infortuni alla propria persona derivanti dall'esecuzione degli interventi.
4. I cittadini sottoscrittori il Patto si assumono ogni responsabilità civile e penale, per eventuali danni causati a terzi derivanti dall'esecuzione degli interventi.
5. I cittadini responsabili della cura e riconversione delle aree verdi si assumono la responsabilità per danni a persone o cose imputabili a difetti di realizzazione degli interventi di gestione o manutenzione, compresa la pubblica amministrazione.
6. Rimane a carico dell'Amministrazione Comunale la responsabilità per danni a cose e persone e nei confronti di terzi derivanti dalla connotazione di area verde pubblica e dalla titolarità dell'area stessa.

Articolo 21 - Prevenzione dei rischi

1. Ai cittadini singoli e alle *comunità di riferimento* che sottoscrivono il Patto con la pubblica amministrazione devono essere fornite, sulla base delle valutazioni effettuate, informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui operano per la cura e la riconversione delle aree verdi e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.
2. Il rispetto da parte della *comunità di riferimento* delle **Linee Guida** di cui all'art. 6, comma 3, garantisce la sicurezza delle procedure di intervento per la cura e la riconversione delle aree di verde pubblico.
3. Tutti i cittadini coinvolti nella cura e riconversione delle aree verdi sono tenuti ad utilizzare correttamente i dispositivi di sicurezza individuale così come indicato nelle Linee Guida così come previsto dall'art.6 comma 3.
4. Con riferimento agli interventi di cura e riconversione a cui partecipa operativamente una *comunità di riferimento*, i portavoce della *comunità di riferimento* sono responsabili di verificare il rispetto della previsione di cui al precedente comma 3, nonché delle modalità di intervento indicate nel Patto.

TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE**Articolo 22 - Clausole interpretative**

1. Allo scopo di agevolare la condivisione tra il Comune e i cittadini, le disposizioni del presente Regolamento devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole alla possibilità per i cittadini di concorrere alla cura e riconversione delle aree verdi.
2. L'applicazione delle presenti disposizioni va informata ad uno spirito di condivisione paritetica tra il Comune e i cittadini attivi coinvolti.

Articolo 23 - Disposizioni transitorie

1. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari ed i criteri in materia del Comune di Ferrara incompatibili con le norme in esso contenute.
2. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento si ritiene abrogato il Regolamento per l'adozione di aree verdi pubbliche della città di Ferrara approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 12 luglio 2010, n.62/42860
3. Le esperienze formalizzate o informali già avviate alla data di entrata in vigore del Regolamento dovranno essere disciplinate nei patti, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento a partire dalla naturale scadenza degli accordi pregressi.
4. L'elenco delle aree verdi strategiche disponibili per il 2016, anno di approvazione del seguente Regolamento, è disponibile come **Allegato 2**.

Articolo 24 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore decorsi quindici giorni dall'esecutività della delibera che lo approva.

Articolo 25 - Entrata in vigore di nuove norme

1. L'introduzione di nuove norme comunitarie, nazionali o regionali nelle materie oggetto del presente Regolamento, si intende automaticamente recepita. In caso di contrasto di norme, se applicabile, prevale quella che favorisce la più ampia partecipazione nei processi decisionali.

Allegato 1 - Elenco delle specie botaniche

Allegato 2 – Elenco delle aree strategiche

Allegato 3 – Proposta di Patto

Allegato 4 – Linee guida per la creazione di un orto

Allegato 5 – Linee guida per la corretta manutenzione

